

L' ITALIA al tempo di covid-19

Potrebbe essere l'ultimo inserimento nel mio sito, ma proprio per tal motivo sento che devo farlo. È possibile assorbire tutto, segnatamente quando si deve affrontare una situazione qual è quella in cui ci troviamo ormai tutti nel mondo, ma non è consentito a nessuno, proprio in tale circostanza, tenere comportamenti che sono contro ogni decenza ...

Si continua a fare la solita *politica terra terra* per tentare di procurarsi voti invece di contribuire veramente per far sì che si possano al meglio affrontare oggettivamente e realisticamente i problemi da risolvere affinché venga prima di tutto salvaguardata la vita delle persone, pur tenendo presente le necessità di natura economica e finanziaria che man mano si potranno e si dovranno risolvere (di grazia, com'è possibile pensare a far stare meglio anche i nostri figli e nipoti se non facciamo quanto è possibile per farli vivere?).

Abbiamo assistito pure a comparsate di autostima, e perfino con esplicita offesa in piena diretta televisiva a chi gestisce la tragedia in corso con assoluta fermezza e compostezza, nonostante la vasta, variegata e spesso incommensurabile complessità. C'è perfino quella altezzosità ... (invero connaturata), che non riesce a frenarsi neppure nelle pubbliche occasioni, anzi sembra essere utilizzata ad arte.

Ma non basta. Le opposizioni chiedono sempre altro, e ancora soldi presto e per tutti, condoni fiscali - ancora la pace fiscale - ora che ci troviamo in una vera "guerra" ... di sopravvivenza! Sembra si implori di nuovo quella *flat tax* che può venir chiesta soltanto per favorire chi deve pagare ciò che effettivamente deve ma non dà, e chi doveva che non ha dato ... Mentre avrebbe dovuto coattivamente pagarla ma non è stato fatto; e neppure vi è stata la condanna per il reato commesso.

Addirittura pochi mesi or sono, fu detto che bisognava venire incontro a chi non pagava perché troppo esose erano le tasse richieste, cosicché riducendo l'aliquota si poteva invogliare a pagarle. Ma sono cose da pazzi! Chi non ha pagato quei milioni e milioni di tasse negli anni scorsi oggi ha fatto trovare l'Italia in una situazione precaria, al punto da far rischiare un'ulteriore tragedia riguardante la sopravvivenza di quella che viene dagli stessi *orgogliosamente* chiamata Nazione.

Un'ultima cosa mi preme dire: aver visto per l'ennesima volta in tv (in una trasmissione condotta sempre con molta intelligenza da Giovanni Floris *) un personaggio indisponente - e che pochi anni fa ha offeso anche un giovane italiano ucciso in un altro Stato - che è solito prendersela con gli Italiani ed ha altresì affermato che la peste era la peste e che Covid-19 è solo una influenza ..., senza tener conto neppure dei diversi tempi e delle relative opportunità nel campo scientifico. Il comportamento di costui rispetto a noi Italiani mi fa tornare alla memoria quanto ci diceva il nostro professore Giuseppe Palomba alla facoltà di Economia e Commercio di Napoli negli anni '60 a proposito della cosiddetta "economia del dono" ...

Mi sia ora consentito, di fronte a tanta voglia di conduttori e presentatori di tv che, da molti giorni rivolgono domande a scienziati e pure a politici sulla probabile data di una qualche ripresa ... , di non mettere sempre in tensione qualcuno poiché nessuno è veramente in grado di dire o di prevedere. Provocare comunque una risposta che viene ascoltata non solo da chi è più attento e più riflessivo può provocare anzitempo collettive disastrose "uscite".

Voglio perciò riportare un detto della sapienza campana:

"A gatta (*rèctius*: 'A iatta, in napoletano autentico) pe' fa' 'e pressa facette 'e figlie cecate"
(La gatta per la fretta fece i figli ciechi)

* Anche quanto asserito nei confronti degli Italiani dal Professore nel corso della trasmissione su La7 potrebbe però essere interpretata, non da pochi, come una ripetuta, giusta rampogna agli stessi.

<https://eliomatteopalumbo.wordpress.com/>